

(AGI) - Milano, 19 dic. - Dare una spallata alla disoccupazione, abbattere in modo significativo tempi e costi del ricollocamento dei lavoratori in cassa integrazione e in mobilità'. E' la proposta messa a punto da Aiso (l'associazione che

raggruppa le società di outplacement in Italia) e che la presidente Gabriella Lusvardi si prepara a discutere con esponenti politici e di governo subito dopo l'approvazione della finanziaria 2007. La strategia di Aiso, illustrata alla stampa oggi a

Milano, parte da un fatto: in Italia prevalgono ancora le politiche "passive" del lavoro, vale a dire spendere risorse per conservare a tutti i costi i posti di lavoro, mentre nel resto d'Europa si punta soprattutto sulle politiche attive, cioè risorse

per sostenere il reddito di chi resta senza lavoro e accelerare il reimpiego. Oggi in Italia, sottolinea L'Aiso, il ricollocamento di operai e impiegati in cassa integrazione o in mobilità' (circa 240.000 all'anno) richiede oltre 24 mesi con un costo di

circa 1.300 euro al mese, con un costo per le casse dello Stato di circa 7,5 miliardi di euro. "Noi invece proponiamo - ha affermato Lusvardi - di aggredire il fattore tempo: le aziende di outplacement operanti in Italia hanno tempi medi di

ricollocamento di circa 6 mesi. Se l'intero sistema si adeguasse il costo verrebbe abbattuto del 75%. Ma soprattutto verrebbe abbattuto il costo sociale, andando a incidere alla radice su uno dei canali che alimentano disoccupazione e lavoro nero". A

regime, la proposta dell'Aiso prevede che in tutti i casi di crisi aziendali che prevedono mobilità' sia previsto che le aziende interessate forniscano un'attività' di supporto al ricollocamento. (AGI)